Conto corrente colla Posta — Gallarate, 16 Novembre 1918. — Anno XIV — Num. 36

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Riassumendo

Quando nell'agosto 1914, gli eserciti di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe invadevano proditoriamente i confini del Belgio e della Serbia, lo spirito pubblico in Italia fu come percosso da un colpo di folgore. Impreparato all'improvviso annunzio della guerra, che si preparava immane e sterminatrice, dopo quarant'anni di predicazione e di illusioni pacifiste e di internazionale fra i popoli, lo stordimento prodotto sulle nostre popolazioni dall' avvenimento orribile durò a lungo, provocando quello stato di titubanza e di perplessità del quale dovevano approfittare i fautori e gli agenti del neutralismo ad oltranza per svolgere la loro opera tènace, assidua, prepotente allo scopo di asservire la patria ai nemici più dichiarati.

Eppure la guerra che si scatenava con furia selvaggia su quasi tutta l'Europa, anche sembrando risparmiare l'Italia, conteneva contro di essa una minaccia gravissima. Per l'Italia, fin dall'inizio delle ostilità, fu questione di vita o di morte assumere, o non, una posizione netta e decisa contro la minaccia e il pericolo, perfidamente meditati da lunga mano dagli *alleati* tedeschi. Necessità assoluta e suprema della quale non molti degli italiani ebbero — sullo prime — l'esatta percussione.

Basta ricordare che il partito socialista ufficiale (dietro cui marciavano le masse organizzate) si dichiarò *illico et immediato* per la neutralità. E dovettero passare parecchie settimane dallo scoppio delle ostilità prima che Benito Mussolini si dichiarasse apertamente per l' intervento a fianco della quadruplice Intesa e provocasse lo scisma in seno allo stesso partito socialista ufficiale.

Il *Popolo d'Italia* e la sua campagna coraggiosa e magnifica in senso interventista è posteriore di qualche mese all' invasione del Belgio e della Francia, e fu soltanto la piccola, ma vigile e tenace scolta della stampa repubblicana riformista e democratica che si pose immediatamente all'avanguardia di quel movimento in favore dell'intervento che doveva in seguito produrre un orientamento sicuro e preciso nella pubblica opinione, conquistandola nella grandissima maggioranza.

Ragioni ideali e ragioni positive, contingenti alla stessa sicurezza dei nostri confini e al nostro avvenire politico ed economico, imponevano la linea di condotta che il Ministero Salandra-Sonnino ebbe ad assumere con la dichiarazione di guerra del 24 Maggio.

In questi momenti mentre gli ultimi sparuti resti del neutralismo ignorante, fugato e sconfitto dalla logica irriducibile delle nostre ragioni o dal successo degli avvenimenti, tenta invano di rialzare la testa, sempre più affogando nel fango, noi ci sentiamo tranquilli e sicuri nella nostra coscienza, lieti e soddisfatti dell'opera nostra. Non soltanto per la convinzione della vittoria ottenuta; non solo perchè il sogno di liberazione e di redenzione delle nostre terre e dei confini è tradotto in realtà; non solo perchè questa guerra risolverà per sempre la contesa fra un passato feudale e reazionario e l' avvenire democratico e civile. ma perchè molte verità fondamentali di carattere politico e sociale da noi proclamate, specialmente in tema di rapporti nazionali ed internazionali, sono balzate evidenti e inoppugnabili della guerra, e non sarà più possibile ai mestatori e ai farabutti di sorprendere e fuorviare, pei loro calcoli e fini reconditi, l'opinione e il retto giudizio delle masse ignare. Di avvilirle, come hanno fatto, fino a rinnegare il principio e i diritti della propria nazionalità, fino al tentativo di asservire il paese, mani e piedi legati, allo straniero.

Sopratutto ci sentiamo tranquilli e soddisfatti dell'opera nostra, perchè da questa guerra e dalla vittoria, uscirà certamente rinnovata la coscienza nazionale, consapevole dei propri destini, più degna e più nobile; liberata dalle scorie di una propaganda egoistica, utilitaria e vile, entro cui andava dissolvendosi.

LA FINE DI UN' ILLUSIONE

Si promette una mancia competente a chi ci potrà assicurare che il signor Lammasch, professore ed uomo politico, salverà la corona danubiana.

Avevamo, sette giorni or sono, l' intenzione di promettere un eguale premio a chi concedesse eguale assicurazione nei riguardi di un conte Tisza, illustre convenuto ad un' adunanza di Postdam: ma le ultime cronache ci hanno appreso che quel magiaro fu revolverato.

E' questo dubbio il minor male che possa toccare a Carlo imperatore e re, il quale da Vienna viaggia a Budapest e terna indietro, non certo per una gita di tranquillo piacere.

I suoi fedeli sudditi, ammaestrati dalla guerra, sono un po' come le bestie, che, picchiate, mordono. Giustamente Bismark osservava che per tenere a freno la velleità delle masse tedesche — al suo tempo — occorreva foggiare una bella vittoria, anche se fosse criminosamente orribile: e scatenò la guerra del '70. Così pensava anche Francesco Giuseppe — buon'anima — e ha dovuto pensare questo suo giovane successore, che, fino a qualche mese fa, ha potuto illudersi che, dopo Caporetto, fosse aperta la via di Milano, dove Reventlow aveva augurato la messa in ordine degli affari civili scompigliati dal più che cinquantenne governo d' Italia. Però l'orologio, che segna le ore gaie e le ore melanconiche, ha riserbato al monarca del Danubio le sue più feroci ironie. Aveva segnato la sommersione del Montenegro e della Serbia, le spietate incursioni aeree sulle indifese città italiane, le conquiste di Belluno e di Udine e le metodiche geste dei sommergibili corsari; ma pare, da quanto risulta, che l'orologio abbia avuto vaghezza di cambiare il clima degli avvenimenti. E, pertanto, si è costituita una repubblica boema, e poi una repubblica ingoslava, e poi uno Stato panserbo; mentre il Montenegro è risorto ed è risorta la Serbia e l'esercito italiano incalza le scompigliate schiere nemiche.

Riferiscono i giornali di Berlino, di Monaco e di Stoccarda che a Vienna numerose dimostrazioni della folla sono finite, e... rinnovate, fra il grido: Viva la Repubblica! Non giuriamo sulla verità della notizia tedesca, poichè la stampa tedesca può avere un interesse a spandere un nero più folto sul nero della situazione austro-ungarica. Però — tutto prodigamente, ogni sospetto di esagerazione, — una cosa può ritenersi esatta: che l'Austria-Ungheria.... fu. Senza i popoli soggetti, con la tendenza autonomista dell'Ungheria, e le minaccie separatistiche dei tedeschi d'Austria, non sarebbe facile trovare l' *ubi consistam* dell' Impero.

Le potenze dell' Intesa si trovano in un gradito imbarazzo se vogliano rispondere all'ultima nota austriaca firmata da Sua Eccellenza Andrassy; non è più Eccellenza, ma anche perchè la geografia contemporanea si rifiuta a mostrare una zona conclusa in Impero di Austria-Ungheria.

E così si avvera la profezia di Mazzini (noi abbiamo sempre creduto ai profeti della verità e della moralità sociale); e constatiamo nella liquidazione turca la successiva liquidazione dello Stato-Mosaico.

Lo stesso Mazzini — eterno profugo — vaticinava la Società delle Nazioni unica difesa della pace.

La nuova giornata del mondo comincia.

***

Questo articolo concepito in giornate di attesa, vede la luce in un'ora in cui gli avvenimenti sono già precipitati.

N. di R.

TRIESTE

Trieste vanta origini preromane; ma è città essenzialmente moderna. Nel 1719 fu fatta porto franco da Carlo VI. Contava allora 5600 abitanti. A lato della città vecchia, murata e dipendente dalle magistrature civiche, sorse ben presto la città nuova aperta e formante corpo politico a sè, sotto l'autorità di un' intendenza Cesarea. La città nuova si estese parte lungo il Corso odierno ed il Canal Grande, parte fuori di Porta Cavana, col nome dei SS. Martiri, e si allargò sempre più e fu abbellita da grandiosi edifici e popolata da numerosi commercianti e industriali. Nel 1749 le due città furono riunite in un sol corpo politico, sotto la giurisdizione del Comune. Nel 1870 Trieste contava 17000 abitanti. In seguito fu allargata con altri borghi ed abbellita e il suo porto fu ingrandito parecchie volte, sicchè divenne un vero emporio commerciale. In questi ultimi tempi il porto di Trieste era considerato fra i primi. Oltre al commercio fiorirono le industrie e la popolazione crebbe rapidamente fino a raggiungere col territorio 235509 abitanti. La posizione geografica della città è magnifica e gli abitanti hanno svegliatezza di mente, attività, entusiasmo tendenza spiccata alla eleganza e buon gusto. Si ammirano a Trieste palazzi grandiosi come quello del Municipio, del Loyd, delle Poste e Telegrafi, della Cassa di Risparmio, dell'Assicurazione, e specialmente il Tergesteo e la Borsa. S. Giusto domina la città, le Alpi Giulie la guardano di lontano, il golfo sorride ai suoi piedi.

TRENTO

E' una città di circa 35 mila abitanti e nel suo distretto comprende 12 Comuni.

Tanto per chi arriva con la ferrovia da Verona o da Bolzano, quanto per chi ne viene da una delle grandi valli tributarie dell'Adige, dalla Valsugana o dalla valle di Non, il panorama della conca montana sulla quale si distingue la città di Trento appare bello, ridente, maestoso. Il bacino di Trento formato dall' alta corona dei monti si domina tutt'intorno; e nel mezzo di questo bacino che sembra uno scenario circolare da *panorama* adagiato sopra tre colli, i tre Dossi, sorge non vasta, ma graziosa ed irta di torri e di pinacoli, Trento, la capitale storica della regione, dell'alta valle dell'Adige, del Trentino.

Tra i suoi monumenti antichi maggiori bisogna ricordare il Duomo, il Castello del Buon Consiglio dove venne impiccato Cesare Battisti, la Torre Verde, la Torre Vanga, l' antico Palazzo del Pretorio; tra i moderni: il Municipio nuovo, il palazzo di Giustizia ed il monumento a Dante, opera lodatissima del fiorentino Cesare Zocchi, sito nel magnifico piazzale della stazione, che stava, durante l'attesa dolorosa e devota, ad affermare la pura italianità della città sorella e fedele che ora esulta per il ritorno alla grande Madre.

Il pensiero di ERGISTO BEZZI

Il colonnello *Ergisto Bezzi* dei Mille, il venerando ed eroico patriota che fu detto il "*Ferruccio del Trentino*„ e che fu degno della fiducia e dell'amicizia di Mazzini e Garibaldi, felicitato dal nostro Giuseppe Macchi per la redenzione della sua terra natale, così ha risposto:

Torino 8 - 11 - 18

Egregio e caro Macchi,

Grazie tante della sua gentile.

Sì, quello che fu il sogno angoscioso di tutta la mia esistenza, si è avverato.

Trento e Trieste sogno redente!

Onore ai nostri eroici Soldati che hanno, senza bisogno dell'aiuto materiale degli Americani, e senza Tanche, e Gas asfissianti, schiacciato il maledettissimo esercito austriaco (che i codinoni, e socialisti, proclamavano invincibile). Gloria a loro — per loro risorge nuovamente l'antico valore Italico, ed ormai si può tenere alta la testa ed essere pari a pari, delle altre grandi Nazioni alleate. Viva l'Italia, ed a Lei una affettuosa stretta di mano da vecchio amico

ERGISTO BEZZI

CRONACA CITTADINA

LE MANIFESTAZIONI GALLARATESI per la vittoria delle armi alleate

Gallarate ha festeggiato con una serie di indimenticabili manifestazioni la grande vittoria delle armi alleate. Un corteo organizzato domenica scorsa dai mutilati di guerra a cui parteciparono tutte le autorità e le associazione cittadine percorse la città recandosi alle lapide al Re Galantuomo e al monumento a Garibaldi ove furono deposte corone.

Dalla finestra della Sottoprefettura parlò alla folla il mutilato Colombo di Milano. Il corteo proseguì per il cimitero, ove deposero fiori sulle tombe dei caduti i soci e le socie della Giovane Italia. Lì presso, sulla gradinata di villa Ponti il mutilato Colombo intrattenne ancora la folla con commosse parole esaltando il sacrificio dei caduti gloriosi. Fu deposta fra le tombe la corona di bronzo dedicata con gentile pensiero dai mutilati ed invalidi di guerra ai fratelli ivi sepolti.

Un'altra manifestazione, tanto più bella quanto più spontanea ebbe luogo la sera dell'11 novembre. In teatro per la ricorrenza del genetliaco del Re erano stati suonati gli inni nazionali fra deliranti applausi. All'uscita da teatro essendosi risaputo che l'armistizio con la Germania era stato firmato, furono suonate a distesa le campane e una folla imponentissima si raccolse in Piazza Vittorio Emanuele ove con il concorso della banda del 42° fanteria fu formato un corteo. Era mezzanotte. Le manifestazioni di entusiasmo con cui quasi tutta la cittadinanza seguì il corteo, che percorse in lungo ed in largo tutta Gallarate, si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Le stesse manifestazioni si ripetorono martedì e mercoledì durante la grande passeggiata benefica organizzata dal Comitato d'Assistenza per la raccolta di fondi ed oggetti diversi destinati a soccorrere immediatamente le popolazioni delle terre invase.

In quell'occasione due autocarri imbandierati sui quali avevano preso posto i giovani Esploratori percorsero tutta quanta la città, preceduti dalla banda del 42 fanteria, facevano servizio per la raccolta delle piccole offerte numerosissimi giovinetti della Giovane Italia guidati dal presidente cav. prof. Giovanni Salvagno.

Una commissione di cittadini appartenenti al Comitato d'Assistenza accompagnò durante tutta le passeggiata gli autocarri ed i giovani recando con la propria attività notevolissimo contributo alla raccolta delle offerte. Di questa commissione facevano parte il sindaco Olinto Pasta, il cav. uff. Giovanni Bossi. il cav. Antonio Maino, il signor Trotti Luigi Lorenzo, il signor Ferranda Emilio, il signor Erminio Forni, il signor Colombo Antonio Maria, il rag. Carlo Lazzati, il signor Ernesto Caroli, il sig. Ferrazzi, il rag. Carlo Boldi, il signor Pietro Crosta, il signor Alfredo Sindaci Sortari ed altri.

Le offerte generosissime raggiungono una cospicua somma. Solo nelle cassettine furono contate oltre 3500 lire.

I nostri concittadini valorosi

Renato Piceni

Da qualche giorno mancavano notizie di questo nostro concittadino ed amico carissimo, ma l'attesa è oggi coronata da una profonda soddisfazione a cui partecipiamo con animo lietissimo noi che gli vogliamo bene e che giustamente vediamo in lui una delle più belle energie gallaratesi.

Il comm. avv. Renato Piceni che da lunghi mesi con il Battaglione Cadore ha preso attivissima parte alla preparazione di queste gloriose giornate e parte ancora più attiva al conseguimento della vittoria, sappiamo che si è reso degno del più alto encomio da parte degli ufficiali superiori per il valoroso contegno ch'egli ha tenuto durante quell'avanzata che doveva segnare la fine della guerra e il trionfo dei principi democratici per i quali l'umanità civile si è gloriosamente battuta.

Le notizie che lo stesso tenente Piceni ci dà da Feltre liberata non possono che inorgoglire vivamente la democrazia gallaratese che ha saputo combattere, al fronte esterno e al fronte interno, belle ed aspre battaglie per il trionfo delle sue nobili idealità.

Egli ci ricorda con commoventi espressioni le aspre e sanguinose lotte a cui ha partecipato con i suoi valorosi alpini, per la conquista del Monte Solarolo e del Monte Valderno della catena del Grappa e in quella per la conquista di Feltre avvenuta al 31 ottobre.

La gloriosa quarta armata di cui fa

parte il suo battaglione aveva un compito poco brillante ma in compenso gloriosissimo e l'aspra lotta fra i monti per lo sfondamento del fronte nemico sul Grappa è una delle più luminose pagine della turbinosa storia del nostro trionfo.

La riconquista di Feltre fu il premio alle fatiche ed ai sacrifici del battaglione glorioso a cui Gallarate legò la memoria di una sua prova di generosità ancora viva nel cuore di quei valorosi soldati. E ci fa lieti anche questa memoria.

Un'altra notizia noi riserbavamo però ai nostri amici la quale non arrecherà minore letizia: il tenente Renato Piceni è stato proposto per la concessione di una medaglia d'argento al valore con la seguente lusinghiera motivazione:

« *Insisteva di seguire il Comando in combattimento durante otto giorni di aspra lotta e violenti azioni, eseguiva con fervida fede e con premuroso scrupolo i difficili incarichi affidatigli, recandosi presso i reparti ed i comandi dipendenti sulla linea del fuoco durante intensi bombardamenti, interrotte le comunicazioni, ed in zona battuta dalle incessanti raffiche di mitragliatrici nemiche a comunicare ordini importanti, a dare ed assumere utili notizie e necessarie informazioni, dando così prova di fermo coraggio e di spirito di sacrificio* ».

Porgiamo all'amico lontano la manifestazione del compiacimento nostro e dei suoi concittadini.

SPORT

La manifestazione sportivo-militare

Favorita da una bellissima giornata e alla presenza di un pubblico molto numeroso si è svolta domenica scorsa in Piazza d'Armi l'annunciata festa Sportiva alla quale presenziarono il Sotto Prefetto cav. Farello, il Comandante del locale Presidio Cav. Cavalla ed altre autorità civili e militari.

Le Gare comprendevano partite di foot-ball, corse varie, lanci, tiro alla fune ed esercizi di Squadra.

Si distinsero le Squadre degli aviatori della Malpensa e Cascina Costa, le giovanissime squadre del 42° Regg. Fanteria ottimamente preparate dal loro Maestro Maresciallo Rossi, la squadra dei marinai e quella dell'Unione Sportiva Milanese che si aggiudicò il primo premio nella Corsa - Staffetta.

Individualmente meritano di essere ricordati Croci Giorgio, reduce dai trionfi di Parigi, che riuscì primo nella corsa dei 100 metri, Candelori e Bonini rispettivamente primi nelle corse di M. 400 e di Km. 5.

Le gare erano dirette dal Capitano Sig. Da Riva del 42° fanteria, dal maestro Giovanni Mariutto e dai Signori Gaspare Rossi, Luini, Buffoni, Alè e Mazzucchelli.

La riapertura delle scuole

Il sindaco avverte con pubblico manifesto che col giorno 18 corrente avranno principio le lezioni secondo l'orario che sarà esposto all'albo delle scuole.

CONDOGLIANZE

La famiglia Salata è stata colpita in questi giorni da una grave ed irreparabile perdita: la morte del suo capo signor Luigi Salata, suocero del povero Michelini la cui scomparsa abbiamo dovuto rimpiangere solo poco tempo fa.

E' venuto a mancare dopo un'esistenza che egli aveva santificata con incessante lavoro, ben visto ed amato da tutti, nel momento in cui la sua Gorizia definitivamente tornava nel grembo della Patria.

Ai famigliari esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

" L'OLONA "

Ha visto la luce in questi giorni il primo numero di un nuovo settimanale, **L'Olona** diretto dall'on. Guido Podrecca e compilato da numerosi rappresentanti del socialismo interventista e della democrazia di Busto e Legnano.

Il nuovo giornale edito in veste elegante e redatto con molto buon gusto a Sesto San Giovanni, è forse una prima manifestazione elettorale del collegio di Busto e Legnano, confermata dal nome di Guido Podrecca.

Porgiamo al nuovo confratello il nostro saluto cordiale.

" Dante Alighieri "

Sottoscrizione cittadina pro Strenna benefica di Natale

Somma precedente	L. 950
Emilio Guenzani	» 50.—
Pompeo Guenzani	» 50.—
Carlo Bellora	» 50.—
Giuseppe Minoli	» 50.—
Cav. Dott. Carlo Ranchet	» 50.—
Beniamino Deèio	» 10.—
Pietro Binaghi	» 10.—
Annetta Columbo Beretta	» 20.
Giovanna Crespi Porro Ved. Mozzati	» 50.—
Giuseppina Calderara	» 50.—
Cav. Rag. Enrico Macchi	» 25.—
Coniugi Cagnola	» 20.—
Rag. Carlo Lazzati	» 25.—
Ernesto Caroli	» 25.—
Rag. Cesare Ranchet	» 20.—
Cav. Giulio Brusadelli	» 100.—
Cav. Uff. Rag. Giuseppe Calderara	» 100.—
Lana Giovanni	» 20.—
Antonio Cotta	» 10.—
Ugo Nobili	» 10.—
Totale	L. 1.695

Per i paesi riconquistati e redenti

Sottoscrizione aperta presso la Federazione fra gli Industriali del Gallaratese.

Gnocchi Carlo, Cedrate L. 500 - Gaspare Orlandi, 500 - A. Dogar Thierri, 300 - Angelo Bianchi, 100.

Molte ditte hanno mandato o comunicato di tenere a disposizione per il sopraindicato scopo tessuti, scarpe ecc; a suo tempo pubblicheremo il nome dei generosi offerenti.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA TECNICA

La direzione della R. Scuola Tecnica Ponti avverte a mezzo nostro tutti gli interessati che gli esami della sessione autunnale avranno principio lunedì, nel solito ordine.

Scuola Comunale di Tessitura

Domenica 17 corr. si inizieranno le lezioni dei corsi festivi, e mercoledì 20 quelli serali.

Pagamento della paglia

Coloro che consegnarono la paglia alla Commissione militare di requisizioni potranno ritirarne l'importo presso il Municipio, Domenica dalle ore 10 alle 12, e nei successivi giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Cronaca d'Oro

Il signor Alceste Pasta e la sua signora in memoria del compianto figlio Tenente Umberto ha elargito all'Asilo Infantile Ponti L. 500.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti esprimendo il suo profondo cordoglio per l'inumatura perdita del valoroso ufficiale.

* * *

Nello scorso numero passò involontariamente una elargizione del signor Bianchi Carlo fu Celestino, come fatta dal signor Bianchi Celestino. Mentre riparliamo all'involontario errore rinnoviamo sentiti ringraziamenti al generoso concittadino a nome dell'ente beneficato.

* * *

Il signor Guenzani Emilio ha offerto L. 50 agli scrofolosi poveri. Vivissimi ringraziamenti.

Alla Banca di Gallarate

Celebrando la vittoria delle armi Italiane il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Gallarate ha deliberato di concedere una gratificazione straordinaria di L. 250 a ciascun Impiegato richiamato sotto le armi e di L. 100 agli altri Impiegati in servizio militare per obbligo di leva.

Alla Bilioteca Popolare " Luigi Majno "

La Statistica del mese di Ottobre

Nuovi soci inscritti durante il mese, N. 8; *Totale dei Soci*, N. 449; *Libri entrati*: 32; *Libri dati in lettura*: 1433; *Lettori*: Maschi N. 511, Femmine 443.

Donarono libri: la Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari i signori Giuseppe Macchi, Cesare Milani, Filippo Tizzi e la Signora Ida Rossi.

LUI E LEI

Lui, un ricco signore che conosciamo noi, l'altro giorno ha fatto cadere 10 centesimi in una delle cassettine che erano portate in giro per inviare soccorsi alle popolazioni liberate. L'offerta non era cospicua specialmente se si tien conto del censo di quel signore, ma noi gli abbiamo letto sul viso una profonda soddisfazione.

Ed era naturale che si dichiarasse soddisfatto della propria generosità!

Lei, una vecchietta che noi non conosciamo, nel quartiere popolare di via Belvedere, una misera impalcatura di ossa e di pelle, una donnina del popolo, si è affacciata dalla finestra ed ha lanciato sull'autocarro un cuscino.

Era l'unico forse del tuo tettuccio freddo di miseria ma caldo di bontà? Non è vero vecchietta!

Ma noi abbiamo ben visto che ti tuccevano gli occhi della felicità!

Ma se l'abbiamo sempre detto che lei è più italiana di lui!.....

Rubrica del Pubblico

Riso e pasta.

La Giunta nell'ultima seduta ha variato il calmiere stabilendo il prezzo di L. 1,04 al chilogramma tanto per la pasta che per il riso.

x

L'illuminazione della città.

Come i nostri concittadini sanno la città era prima della guerra illuminata a gas. Essa non ha perciò potuto riavere in questi giorni l'illuminazione normale. La Giunta, però, con lodevole provvedimento ha deciso di ordinare l'impianto di un certo numero di nuove lampadine elettriche da aggiungersi a quelle già esistenti per precedente provvedimento, sempre in attesa di migliori condizioni che permettano la radicale trasformazione di tutto l'impianto preesistente.

x

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 20 21 e 22 novembre, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Sorelle Budelli*, Via G. Verdi dalle ore 9 alle 11.

STATO CIVILE

dal 7 al 14 Novembre 1918.

NATI N. 2. Maschi N. 1 Femmine N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Berretta Giuseppe, meccanico con Picciuelli Petronilla, casalinga.

MORTI.

Verotta Bruno di Innocente, infante - Salata Luigi d'anni 68, viaggiatore di commercio - Scaltriti Giov-Battista d'anni 93, contadino - Maffezzoni Andrea d'anni 54, pensionato - Cattaneo Angelina d'anni 12, scolara - Gubernati Agostino d'anni 27, soldato - Bossi Gaetano d'anni 60, contadino - Urbani Mansueto d'anni 27, soldato - Biccinetti Tomaso d'anni 22, impiegato - Checchi Giuseppe d'anni 6, scolaro - Catenassi Aquilino d'anni 33, soldato - Crosta Battista d'anni 76, contadino - Frangi Gino di Giuseppe, infante.

Cronaca del Circondario

Somma Lombardo.

L'esultanza per la vittoria

Martedì scorso Somma Lombardo ha solennizzato con una imponente manifestazione di popolo la conclusione dell'armistizio con gli Imperi Centrali come l'affermazione più sicura della vittoria della civiltà sulla barbarie.

L'esultanza popolare ha organizzato due indimenticabili manifestazioni patriottiche che nella loro composta grandiosità sono l'indice del patriottismo con cui questa popolazione ha atteso l'ora della vittoria.

Verso le ore 14.30 un primo corteo fu organizzato per iniziativa del Comune che a vece pubblicato un patriottico manifesto alla cittadinanza. Del corteo facevano parte oltre una ventina di bandiere fra cui quella nera con teschio delle truppe d'assalto portata da un gruppo di valorosi arditi. Notammo tra la folla gli assessori Silvio d'Amici e Giuseppe Madaschi, il cav. Nino Talamona e per i Circoli il signor Luigi Casolo Ginelli.

Il corteo seguito da quasi tutto il popolo di Somma, richiamato dalla festosa armonia dei sacri bronzi, mosse tra frenetici applausi per via Umberto, via delle Murate, via Birone, piazza Visconti fermandosi una prima volta per deporre una corona di fiori sulla lapide del Re Galantuomo, di dove proseguì per via Vittorio Emanuele dove deposero una seconda corona sulla lapide che ricorda l'ingresso di Garibaldi in Somma.

La banda cittadina intonò gli inni nazionali tra l'indescrivibile entusiasmo della folla, mentre il corteo si dirigeva in via Giusti ove una nuova corona fu deposta sulla lapide che ricorda il martire sommense Giuseppe Giusti, vittima della tirannide austriaca. Per via Larga e via Margherita il corteo si recò quindi a deporre una quarta corona alla lapide dedicata all'altro martire sommense Galli Dabino, movendo subito dopo per il cimitero ove il popolo volle onorare con una corona d'alloro gli eroi del cielo ivi sepolti.

Il mutilato aviatore Sciaccalunga parlò con voce commossa recando l'omaggio della folla alla memoria dei caduti, fra la generale commozione.

Il corteo riprese la sua marcia verso la città, ove, in Piazza Maggiore, Sciaccalunga intrattenne nuovamente la folla esaltando il valore italiano e facendo notare l'alto contributo dato dal nostro popolo al trionfo della giustizia e del diritto.

Dopo i calorosi applausi che coronarono le belle parole del valoroso mutilato, una rappresentanza della nostra città si recò a Golasecca per partecipare a nuove dimostrazioni di esultanza.

A sera con il concorso della banda cittadina che richiamò una imponentissima folla innanzi al palazzo Municipale ebbe luogo una nuova manifestazione.

Una grande luminaria dava alla piazza un aspetto indimenticabile.

Il comm. Alessandro Maino affacciatosi dal balcone centrale tenne alla folla un nobile discorso esaltando i valorosi che hanno compiuto con il loro sacrificio i destini della Patria ed indicando i nuovi doveri che faranno l'Italia sempre più grande e temuta.

Una delirante manifestazione di entusiasmo coronò le nobili espressioni del sindaco che fu calorosamente applaudito, mentre veniva offerto un gran serbo di fiori alla sue gentile signora, testimonianza della riconoscenza del popolo di Somma verso la sua fata benefica, e la banda intonava gli inni fra grida di evviva all'Italia e alla Vittoria.

Il dì seguente una numerosa rappresentanza della nostra città con simpatico gesto spontaneo si è recata a Gallarate per presentare al comm. Maino e alla sua gentile signora l'omaggio della cittadinanza di Somma la quale non dimentica affatto i benefici di cui hanno potuto godere in questi anni di guerra per il fervore di opere buone determinate dall'attività del suo primo cittadino e dalla generosità della sua gentile compagna.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giunnani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C.

Il dottor prof. **JOSEPH CIRE** che era stato colpito da influenza, essendo guarito, avverte la sua clientela che riprenderà le lezioni dal 1° dicembre.

Le famiglie Salata, Cattaneo e Michelini profondamente commossi dalle numerose attestazioni di affetto ricevute per la morte del loro amato

LUIGI SALATA fu NICOLO'

nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti quelli che parteciparono al loro dolore ringraziano pubblicamente tutti e in ispecial modo il cavalier Cesare Macchi, e famiglia i signori Lodovico Vitrotti, Serafino Coscia e Giuseppe Minola (Ricamificio di Crenna,) gli impiegati, gli operai e tutti parteciparono alle onoranze funebri del loro caro Estinto.

La famiglia Maffezzoni ringrazia vivamente la famiglia Giordano, gli impiegati e capi reparto della Società Anonima Introini e C., i commilitoni della classe 1864 e quanti, amici e conoscenti, vollero prender parte al suo dolore per la perdita dell'adorato

Andrea Cesare Maffezzoni

A ricordare e suffragare l'anima della diletta defunta sua consorte

Adalgisa Crosta Forni

tumulata senza l'esteriore conforto di solenni esequie, il marito Pietro Crosta ed i suoi figli avvisano i parenti e gli amici che martedì 19 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale verrà celebrato un solenne Ufficio di Trigesima.

Riconosceuti sentitamente ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

CERCO persona seria con poca famiglia che faccia da *portinaio*. Occorrono ottime referenze. Scrivere o presentarsi in *Piazza Garibaldi N. 6.*

MAURO MAZZUCCHELLI.

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia perfino la
Catarri Bronchiali inveterati,
Influenza,
dopo **Polmoniti** e qualsiasi altra
Malattie Polmonari.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 166.116.800 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Masse Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	**Parigi**

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
BARCLAY'S BANK LITD